

Potrà apparire inopportuno e fuori luogo, per alcuni addirittura irrispettoso, ma io sento davvero il bisogno di capire per quali motivi il mio nominativo non sia stato inserito tra quelli facenti parte la commissione palio; preciso subito che la mia domanda va assolutamente al di là della figura del consigliere di opposizione che il sindaco ha scelto per ricoprire quest'incarico e questo non per solidarietà, né tantomeno per interessi di bottega, essendo i nostri rispettivi negozi così diversi e distanti fin dalla nascita. Sembrerà contorto, ma non sto infatti dicendo "perché lui sì?" ..sto solo cercando di capire "perché io no?". Dovessi dire che ho compreso fino in fondo quale sia l'effettivo ruolo della commissione in questione, direi una bugia; da fuori, l'ente palio – che con la commissione suddetta avrà pur qualcosa da spartire - pare da un lato la codificazione e la regolamentazione certo necessaria di certe attività che comunque anche negli anni scorsi si sono esplicitate, nonostante la tendenza a far apparire il 2014 come l'anno 0 di questa città, una sorta di casa di Loreto trasportata dagli angeli su una ridente collina della valdichiana ... dall'altro sembra però un ennesimo pesante poltronificio, nel quale si sono creati anche spazi ad hoc per celebrare presunte competenze ed usato magari per dispensare ingressi gratuiti al Palio, a favore di presunti vip locali o forestieri . Detto questo, si potrebbe allora asserire che non si capisce il mio rammarico di non poter far parte, pur in maniera probabilmente men che marginale, di questa sorta di carrozzone. Io credo, che a parte un evidente caso di "tuttologia" - nel dispensare assessorati, deleghe e quant'altro - il sindaco abbia tenuto conto di certe competenze dei consiglieri eletti nella sua maggioranza. Essere competenti su argomenti che ruotano attorno al palio di castiglione fiorentino non è certo materia da premio nobel, ma avrei creduto di avere qualche carta da giocare su questo limitatissimo settore e suggerire anche qualcosa di buono. E non mi si venga magari a dire che ruoli da me ricoperti anche a lungo in una realtà come un rione possano aver inficiato il mio essere adatto a ricoprire il ruolo in questione...dico questo anche perché neanche 5 anni fa – all'indomani della conclusione di quei miei incarichi e mentre il rione che avevo rappresentato andava ufficialmente per primo, fortunatamente non in toto, a rimpinguare l'algoritmo di quella sua prima amministrazione – il sindaco ebbe ad inviarmi una lettera nella quale, oltre alla gratitudine per quanto da me fatto in un ambito in un certo senso inter - rionale, auspicava di poter attingere al mio patrimonio di conoscenze per future collaborazioni. Non so a quali collaborazioni alludesse, certo in nessun caso avremmo potuto far finta – né io, né lei – che il sottoscritto non avesse frequentato per circa 40 anni il rione, rivestendone per la metà di essi il ruolo di presidente. I motivi legati all'appartenenza perdono ulteriore forza se andiamo ad esaminare il fatto che il componente nominato dalla maggioranza nella famosa commissione, il consigliere Orlandesi, è una persona che a lungo, con ammirevole impegno e non certo in sordina ha rivestito ruoli operativi in un altro rione. E che dire della consigliera Martini alla quale va sì riconosciuto il merito di essersi velocemente integrata nella realtà castiglione, ma che – unica , mi sento di scommettere – nella 40ennale storia del nuovo corso dei rioni, è andata negli anni scorsi – rispettando certamente norme statutarie - a ricoprire un ruolo all'interno di un consiglio rionale senza nemmeno esservi stata eletta e che ora ritroviamo assessore al folclore (quindi mi vien da pensare referente dei rioni stessi) ed addirittura, vista appunto la sua appartenenza alla maggioranza di questo consiglio, nella commissione guarda un po' folclore del famoso ente palio. Naturalmente il rammarico non offusca il mio accettare le regole della democrazia, ma ho ritenuto giusto esternarlo. Se comunque la presidenza di un rione, ricoperta non solo faziosamente – posso affermarlo con prove alla mano , mi ha chiuso la possibilità di essere collaborativo con il comune, pazienza..almeno in questo caso si fa riferimento ad un fatto concreto e reiterato; cosa molto diversa dal sentirsi urlare al microfono e senza il minimo fondamento il fatto che in altri ambienti avrei ricoperto incarichi che pur definisco più che dignitosi..tutto questo nel cuore di una campagna elettorale che solo lei ha avuto l'ardore di definire garbata

